

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 17 Settembre 2007

Scioglimento del consiglio comunale di Parghelia e nomina della commissione straordinaria. (GU n. 235 del 9-10-2007)

Allegato

Al sig. Presidente della Repubblica

Il comune di Parghelia (Vibo Valentia), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 25 maggio 2003, presenta forme di ingerenze da parte della criminalità organizzata che compromettono l'imparzialità della gestione e pregiudicano il buon andamento dell'amministrazione ed il funzionamento dei servizi.

Sulla base di elementi informativi acquisiti dalle forze dell'ordine a seguito di una complessa operazione di polizia, in esito alla quale si accertava la presenza nel territorio di una potente organizzazione criminale, il prefetto di Vibo Valentia ha disposto, su delega del Ministro dell'interno, l'accesso presso il comune di Parghelia, ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive modificazioni ed integrazioni, al fine di verificare la sussistenza di condizionamenti all'interno dell'amministrazione comunale.

Gli accertamenti svolti dalla commissione di accesso, le cui risultanze sono confluite nella relazione commissariale conclusiva della procedura, analizzano e documentano la sussistenza di obiettivi fattori di inquinamento dell'azione amministrativa dell'ente locale a causa dell'influenza della criminalità organizzata fortemente radicata sul territorio.

Vengono, al riguardo, evidenziate una serie di attività intimidatorie, di pressioni e di connivenze nei confronti di esponenti dell'amministrazione comunale che ha costituito, all'interno di uno scenario complessivo già compromesso dalla presenza di organizzazioni criminali operanti sul territorio, un fertile umus per il radicamento degli interessi delinquenziali nel tessuto politico-amministrativo dell'ente.

Di significativa rilevanza si manifesta, al riguardo, l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Catanzaro nell'ambito di una vasta operazione con la quale sono stati sottoposti a misura cautelare imprenditori turistici, amministratori ed esponenti della criminalità organizzata operanti nei comuni dell'area costiera, tra cui anche Parghelia.

É emerso, in particolare, dalle indagini che tutte le più significative realtà produttive e commerciali appaiono dominate dal potere mafioso che annienta la libertà d'iniziativa economica privata, inquina la gestione della cosa pubblica, in una parola impedisce il reale sviluppo del territorio, le cui risorse naturali, soprattutto nel settore turistico, lungi dall'essere patrimonio della collettività, in realtà diventano strumento di arricchimento dei componenti del gruppo criminale.

La capacità di infiltrazione delle cosche locali nell'amministrazione comunale di Parghelia si manifesta, secondo le risultanze delle suddette indagini, soprattutto nel settore dell'urbanistica e dei lavori pubblici, ove la criminalità organizzata é in grado di pilotare l'assegnazione di gare ed appalti pubblici.

L'ufficio tecnico é stato, infatti, gravemente coinvolto da una operazione giudiziaria che ha condotto all'arresto del responsabile del settore lavori pubblici, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici del dirigente dell'ufficio tecnico urbanistico, nonché ad una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti dello stesso sindaco e di un consigliere comunale di minoranza.

La commissione di accesso ha tenuto a rilevare, in merito, che gli organi di governo non erano affatto estranei all'irregolare gestione dell'ufficio tecnico, avendo acquisito, con apposita delibera di giunta, in deroga ai principi di separazione tra indirizzo politico e gestione amministrativa fissati dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la possibilità di assumere il controllo diretto degli uffici gestionali.

Sintomatica del rapporto fiduciario e di piena assonanza di interessi tra organi politici e vertici burocratici é la circostanza che gli amministratori dell'ente, lungi dall'assumere misure cautelative nei confronti dei funzionari colpiti dalla pesante vicenda giudiziaria, nella quale é stato coinvolto anche un giudice del Tribunale di Vibo Valentia, non hanno assunto alcuna misura di avvicendamento ai vertici degli uffici coinvolti. Il responsabile dell'ufficio tecnico urbanistico é stato, infatti, confermato nell'incarico allo spirare del periodo di sospensione dai pubblici uffici, lasciando inalterato l'assetto del potere gestionale e disattendendo in tal modo anche le considerazioni svolte dall'autorità giudiziaria in merito ai rapporti collusivi esistenti con la criminalità organizzata.

Valore sintomatico dell'evidente condizionamento degli organi di governo dell'ente, ravvisato dal prefetto di Vibo Valentia, assumono i frequenti atti intimidatori citati nella relazione d'accesso e diretti sia nei confronti dell'amministrazione comunale nel suo complesso, sia, in particolare, del sindaco e dell'assessore al turismo.

Emblematica, in tal senso, é la vicenda relativa al piano di lottizzazione "Melograno Village"; benché l'amministrazione fosse a conoscenza delle numerose e gravi illegittimità, anche di rilievo penale, di cui era affetto il procedimento, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il suddetto piano di lottizzazione, grazie agli interventi posti in essere dal sindaco, che ha determinato le scelte dei consiglieri di maggioranza, e del citato consigliere di minoranza che ha controllato le scelte dei consiglieri dell'opposizione.

Altro sintomo chiaro del clima intimidatorio in cui l'amministrazione comunale é costretta ad operare é stato rilevato dalla commissione d'accesso nel settore del commercio, ove le funzioni di responsabile del relativo ufficio sono state avocate dal sindaco su richiesta dello stesso funzionario, letteralmente "terrorizzato" dalle pressioni e dalle intimidazioni operate da personaggi vicini ad ambienti della criminalità organizzata, per procedimenti d'interesse dei medesimi.

Il complesso degli elementi emersi dall'accesso dimostra che la capacità di penetrazione dell'attività criminosa ha favorito il consolidarsi di un sistema di connivenze e di interferenze di fattori esterni al quadro degli interessi locali, riconducibili alla criminalità organizzata, che, di fatto, priva la comunità delle fondamentali garanzie democratiche e crea precarie condizioni di funzionalità dell'ente.

Il delineato clima di grave condizionamento e degrado in cui versa il comune di Parghelia, la cui capacità volitiva risulta compromessa dalla interferenza di personaggi, legati a sodalizi criminali, l'inosservanza del principio di legalità nella gestione dell'ente e l'uso distorto delle pubbliche funzioni hanno pregiudicato le legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei diritti fondamentali, minando la fiducia dei cittadini nella legge e nelle istituzioni.

Pertanto, il prefetto di Vibo Valentia, con relazione del 14 luglio 2007, ha proposto l'applicazione della misura di natura straordinaria prevista dall'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, su conforme avviso del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

La descritta condizione di assoggettamento necessita che da parte dello Stato sia posto in essere un intervento mirato al ripristino della legalità mediante il recupero della struttura pubblica al servizio dei suoi fini istituzionali.

Per le suesposte considerazioni, si ritiene necessario provvedere, con urgenza, ad eliminare ogni ulteriore motivo di deterioramento e di inquinamento della vita amministrativa e democratica dell'ente, mediante provvedimenti incisivi a salvaguardia degli interessi della comunità locale.

La valutazione della situazione in concreto riscontrata, in relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Ritenuto, per quanto esposto, che ricorrano le condizioni indicate nel citato art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si formula rituale proposta per lo scioglimento del consiglio comunale di Parghelia (Vibo Valentia).

Roma, 12 settembre 2007

Il Ministro dell'interno: Amato